A tutti i soci del MEIC

Un cordiale invito a riflettere

Cari Amici,

in attesa dell'incontro dei presidenti convocato in Roma per il 5 e 6 febbraio prossimi, avvertiamo l'insopprimibile esigenza di esprimerVi il nostro sofferto stato d'animo per quanto ci è dato vivere in questi giorni nel nostro Paese.

Un esempio di degrado morale e civile, mai immaginabile finora, offerto da persone che rivestono incarichi istituzionali di notevole responsabilità, ha indotto la nostra Presidenza nazionale a redigere un documento di condanna, peraltro molto garbato, che è stato reso di pubblico dominio.

Il quotidiano "Avvenire", definito «il giornale dei Vescovi italiani», non ha ritenuto di pubblicare finora il documento, mentre ha dato ampia rilevanza ad una iniziativa della Fondazione "Magna Carta" del sen. Quagliariello, la quale ha organizzato un corso di Biopolitica, diretto dal sottosegretario Roccella, rivolto a quanti sono impegnati nelle istituzioni.

Non entriamo nel merito dell'iniziativa, mediante la quale, comunque, si presume di offrire in quattro incontri settimanali quanto è necessario sapere per affrontare temi di bioetica, ma restiamo sorpresi della sollecitudine di "Avvenire" nel dare pubblicità all'iniziativa, con ampia illustrazione delle ragioni che la motivano.

Ci sorprende, invece, l'insensibilità assoluta della direzione del quotidiano verso il contenuto del documento del MEIC, ritenuto non degno di essere pubblicato e diffuso. Ma il nostro non è forse definito "Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale"? Se come tale esso collabora all'apostolato gerarchico della Chiesa, perché il nostro documento non è stato ritenuto meritevole di segnalazione ai lettori dal "quotidiano dei Vescovi"?

Se così stanno le cose, è lecito domandarsi i motivi per i quali il quotidiano ignori una componente laicale, qualificata sul piano culturale e di impegno ecclesiale e civile, riconosciuta ufficialmente dalla CEI, mentre ritiene degni di ampia considerazione iniziative di personaggi chiaramente impegnati in un determinato schieramento politico?

A questo punto riteniamo nostro dovere chiederci se vale ancora la pena continuare ad esistere come movimento, spesso mortificato nel suo modo di essere e di agire.

Cari amici, Vi preghiamo di riflettere serenamente su quanto Vi abbiamo esposto per aver modo di decidere insieme sul futuro del MEIC nel corso del prossimo incontro di Roma.

Cordiali saluti.

30 gennaio 2011

Pietro Lacorte – Ostuni e Augusto Sabatini – Reggio Calabria